

Claudia Gerini. Nata a Roma il 18 dicembre 1971. Esordisce nel 1991 nel programma "Primadonna" di Boncompagni il quale la vorrà in seguito nella corte di "Non è la Rai" che le ha dato la popolarità. Tra i suoi film più importanti: "Viaggi di nozze", "Grande, grosso e... Verdone" di Carlo Verdone, "La sconosciuta" di Tornatore e il recente "Amore e Malavita", che l'ha portata sul red carpet della mostra del cinema di Venezia. Ha due bambine: Rosa di 13 anni avuta dall'ex marito Alessandro Enginoli e Linda di 8 avuta da Federico Zampaglione.



CLAUDIA GERINI

“Sono una studentessa della vita”

DI ILARIA CARLONI
FOTO DI ANDREA CIGCALÈ

Claudia Gerini, un mix di femme fatale e mamma, una attrice che piace a uomini, donne e bambini. Spontanea, solare, determinata e soprattutto camaleontica. Grazie a queste caratteristiche ha realizzato più di 50 film, ha collezionato premi e riconoscimenti che negli anni l'hanno resa una delle attrici più apprezzate del panorama italiano e non solo. Ha esordito da giovanissima in un concorso di bellezza, "Miss Teenager" che vide in giuria Gianni Boncompagni, suo talent scout e come lei lo definisce, "maestro di vita". Aveva solo 15 anni quando ha recitato nel suo primo film accanto a Lino Banfi e Laura Antonelli, e vent'anni quando è entrata a far parte della corte di "Non è la Rai", che le ha dato popolarità. Il vero successo è arrivato grazie al regista e amico Carlo Verdone che l'ha voluta in numerose pellicole, come nell'esilarante ruolo di Jessika, la sposa coatta nel film "Viaggio di nozze" in cui ha pronunciato la famosa frase "O famo strano", diventata un tormentone. Ha lavorato con attori del calibro di Mel Gibson e Castellitto, dimostrando sempre grande versatilità e talento, come nel recente film "Amore e Malavita", che l'ha portata sul red carpet della settantaquattresima mostra del cinema di Venezia da protagonista.

Claudia lo scorso ottobre è uscito "Amore e malavita", in concorso a Venezia. Ce ne parla?

È una commedia dei Manetti bros con Bucciroso, Giampaolo Morelli e Serena Rossi, in cui io sono napoletanissima. È stata una grandissima soddisfazione portarlo a Venezia e devo dire che non me l'aspettavo proprio.

Come è stata l'emozione del red carpet alla mostra?

Ho cavalcato tante volte il red carpet a Venezia, ma stavolta è stata una emozione speciale avendo un mio film in concorso. Non mi era mai capitato in tanti anni, è stato diverso.

La commedia è stata girata a Napoli. Che rapporto ha con la città?

Girare a Napoli è stata una esperienza esaltante perché amo questa città, i suoi colori, sapori, odori. È piena di energia e mi sono sentita accolta meravigliosamente. Peraltro ho un nonno materno di Afragola, quindi in me scorre anche un po' di sangue partenopeo.

setata di potere, lavoro al fianco di un monsignore sgomitando pur di arrivare lontano.

Camaleontica come sempre, passa da ruoli drammatici a commedie con grande non calanche, così come da "Suburra" a "Nove lune e mezza", una commedia sulle donne. Ce ne parla?

Sì, il 12 ottobre è uscita nelle sale questa commedia dedicata alle donne. Parla di due sorelle, una vigilezza che non può avere figli e che li desidera fortemente, e un'altra invece che può averne, ma è una roccettara musicista e non ne vuole. Io interpreto quest'ultima, ma come enorme atto d'amore decido di "prestare" l'utero a mia sorella affinché possa realizzare il suo sogno di maternità.

E per finire, è tornata in Campania, ad Ischia, per l'ultimo film di Muccino, in uscita il 14 febbraio.

È un film corale che racconta una grande riunione di famiglia per le nozze d'oro di questa coppia interpretata dalla Sandrelli e Marescotti. Si riuniscono sull'isola, ma una grossa mareggiata impedirà agli

Sono cresciuta in fretta, ma non è stato uno strappo alla mia vita da ragazzina perché comunque ho studiato al liceo e poi qualche anno all'università. Il successo è iniziato ad arrivare dopo i vent'anni, quando una donna ha già gli strumenti per crescere. È la maternità che ha segnato un cambiamento nella vita: mi sono molto responsabilizzata e ho iniziato a guidare la mia famiglia e a fare sacrifici.

"Amore e malavita" è un musical, quindi le ha dato di nuovo l'occasione di cantare e ballare in un film. Ha sempre avuto la passione per il canto?

Come già accaduto in "Sono pazzo di Iris Blond" con Carlo Verdone, anche in questo film c'è una performance in cucina di ballo e canto. Mi sono esaltata. Ho sempre avuto la passione per la musica, sin da ragazzina. Del resto ho iniziato con "Non è la Rai" in cui cantavo e ballavo.

A proposito di "Non è la Rai", un commento sul suo talent scout Gianni Boncompagni.

Boncompagni: semplicemente un maestro di vita.

Tra le tante cose ha girato "Suburra", che sta avendo un grandissimo successo su NetFit. Che ruolo ha?

Andare in onda su una piattaforma che sta in 190 paesi con un prodotto italiano distribuito in tutto il mondo, è una occasione unica. Interpreto una specie di dark lady, sono un revisore di conti della commissione vaticana che si occupa dei terreni vaticani. As-

ospiti di ripartire. Durante questa forzata permanenza usciranno fuori tante magagne. Io sono in coppia con Massimo Ghini e la mia storia diventerà drammatica a causa di una malattia. Poi ci sono tanti intrecci tra i tanti attori: Favino, Accorsi, la Crescentini, Sabrina Impacciatore.

Come è stato essere diretti dal grande Muccino?

Gabriele è un regista molto appassionato ed un uomo dolcissimo. Si vede che ha avuto dei periodi difficili nella vita e che ne ha fatto tesoro. È stata una vera scoperta dal punto di vista umano.

Qual è la sua marcia in più per cui è considerata un'attrice tanto versatile, da essere ingaggiata per ruoli diversissimi in una brillante carriera ultra ventennale che non si è mai arrestata?

Da dentro è difficile capirlo, ma credo ci si nasca. A me piace molto passare dalla commedia al dramma. Essere camaleontica è qualcosa che mi piace perché amo le sfide e misurarmi sempre con nuove espe-



“
Girare a Napoli è stata una esperienza esaltante perché amo questa città, i suoi colori, sapori, odori. È piena di energia e mi sono sentita accolta meravigliosamente. Peraltro ho un nonno materno di Afragola, quindi in me scorre anche un po' di sangue partenopeo.
”



“

Sono una persona che guarda molto avanti e non si ripiega su se stessa. Sono un Sagittario e vedo il bicchiere sempre mezzo pieno. Tendo a imparare dai fallimenti e considero tutto un bagaglio di vita. Questo lavoro ti insegna ad incassare perché è fatto di continui provini e di "no", per cui ti abitui alle delusioni e ti costruisci una corazza.

”



“

Amo le sfide e misurarmi sempre con nuove esperienze. Mi sono sempre definita una "studentessa della vita" nel senso che mi piace imparare cose nuove e mettermi continuamente in gioco.

”

rienze. Mi sono sempre definita una "studentessa della vita" nel senso che mi piace imparare cose nuove e mettermi continuamente in gioco.

Il lavoro è parte pregnante della sua vita. Come ha fatto a tenere i piedi per terra e a non diventare tutt'uno col suo personaggio pubblico, come spesso accade?

Bisogna vivere le cose con un certo distacco. Non ho mai perso di vista la Claudia semplice, vera, autentica. Sono innanzitutto una madre e non perdo mai di vista la vita di tutti i giorni.

Quest'esordio così precoce le ha tolto qualcosa?

Credo di non aver perso nulla. Piuttosto con l'età ho acquisito consapevolezza, come tutte le donne con la maturità. Ora so bene cosa voglio e cosa non voglio. Il cuore è sempre lo stesso e continuo ad avere un grande sogno. Quell'entusiasmo non mi si è assopito. Quello che ho perso forse è il sonno per tutte le "al-

zaccate" di notte per andare sul set, ma fa tutto parte di un bagaglio di esperienze che ha reso ricca la mia vita.

Certo però non può negare di essere cresciuta in fretta...

Sono certamente cresciuta in fretta, ma non è stato uno strappo alla mia vita da ragazzina perché comunque ho studiato al liceo e poi qualche anno all'università. Il successo è iniziato ad arrivare dopo i vent'anni, quando una donna ha già gli strumenti per crescere. Piuttosto è la maternità che ha segnato un cambiamento nella vita, perché quando sono diventata madre ovviamente mi sono molto responsabilizzata e ho iniziato a guidare la mia famiglia e a fare sacrifici, dedicandomi solo alle figlie e al lavoro.

Lei ha due figlie, Rosa di 13 anni e Linda di 8. Che tipo di madre è?

Sono una mamma molto presente, giocosa e non an-

siosa. Piuttosto viaggio di notte, dormo qualche ora in meno, ma cerco di non stare mai più di una settimana lontana. Mi realizzo molto a essere madre. Sono nata madre.

E come compagna come si definisce?

Come donna sono molto femmina. Mi piace fare la femmina.

I suoi rapporti sono compromessi dalla sua imponenza di donna di successo?

Sì, spavento purtroppo, perché sono molto indipendente, con una carriera importante, dei guadagni. Credo ci sia ancora il retaggio dell'uomo capofamiglia, anche se in realtà sono le donne a dirigere il timone. Però l'uomo ha bisogno di sentirsi forte e di avere l'illusione che il sostentamento dipenda dal suo sudore. Quando questo viene meno o addirittura è invertito, gli uomini si spaventano.

Rispetto alle delusioni della vita, lei come si pone?

Sono una persona che guarda molto avanti e non si ripiega su se stessa. Sono un Sagittario e vedo il bicchiere sempre mezzo pieno. Tendo a imparare dai fallimenti e considero tutto un bagaglio di vita. Questo lavoro ti insegna ad incassare perché è fatto di continui provini e di "no", per cui ti abitui alle delusioni e ti costruisci una corazza.

Il sogno del matrimonio che dura per sempre si è infranto. Anche in questo caso ha meta-

bolizzato bene?

Sono stata sposata con Alessandro Ingnoli per 3 anni ed ho avuto Rosa, poi ci siamo lasciati e dopo un annetto ho conosciuto Federico Zampaglione ed è nata Linda. Dopo dodici anni è finita anche con lui. Desideravo la famigliola perfetta, di invecchiare con lo stesso uomo, con il padre dei miei figli, ma purtroppo non è successo e non ci rimuginò, anzi io conservo sempre i bei ricordi. Ho un buon rapporto con entrambi e non mi sento affatto delusa dagli uomini. Mi sento risolta come donna. Questi rapporti mi hanno formata e soprattutto aiutata a capire cosa non voglio in un legame.

Cosa non è andata?

Nel primo legame ho semplicemente capito che non eravamo più innamorati, nel secondo, quello con Federico Zampaglione c'era moltissimo amore, ma spesso, quando nascono i figli, non si matura negli stessi tempi. La famiglia è un progetto importante, da portare avanti con un sacrificio comune. Spesso gli uomini non maturano di pari passo con le donne e noi ci troviamo madri e con un senso di profonda solitudine. Madri si nasce, padri si diventa e spesso in questo processo le strade si dividono anziché unirsi.

Ora ha una nuova relazione?

Sì, ho una nuova relazione con Andrea Preti, ma non mi butto più a capofitto come una volta. Lui desidera un figlio ed io sono in crisi totale perché non me la sento. Ma come ho già detto, sono un cavallo pazzo quindi non si sa mai. ■